7 Rischio incendi boschivi

7.1 Premessa

Il rischio incendi boschivi non è tra le competenze dei Comuni dove il Sindaco rimane soggetto informato e di supporto ai Soggetti che assumono ruolo di responsabilità; infatti, in Lombardia la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è affidata dalla Regione al Corpo Forestale dello Stato che si avvale, oltre che dell'apporto di proprio personale, del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, dei Parchi e delle Associazioni di Volontariato, con particolare riguardo all' Associazione Nazionale Alpini.

7.2. Gli incendi boschivi nel territorio pavese

Gli incendi verificatesi negli ultimi anni nel territorio pavese sono associabili ad attività agricole nelle quali spesso si ricorre all'uso del fuoco per eliminare sterpaglie, residui di colture oppure quale pratica fertilizzante; purtroppo, queste attività che si concentrano nel periodo successivo al taglio del riso e comunque all'inizio dell'autunno, spesso, sia per imprudenza dell'uomo sia perché svolte in giornate sfavorevoli dal punto di vista meteorologico, danno luogo ad incendi che interessano piccoli appezzamenti di terreno in prossimità dei centri abitati. Un'altra tipologia d'incendio riscontrata negli ultimi anni è quella riconducibile ad attività ricreative e di fruizione all'interno delle aree a parco; infatti, è frequente che vengano accesi fuochi in aree non attrezzate, soprattutto durante il periodo estivo ed in particolare nei weekend e nei giorni festivi. La disattenzione e l'incuria spesso favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi nelle aree boscate, con particolare frequenza, lungo le sponde del fiume Ticino. In entrambe i casi, gli incendi sono facilmente gestibili attraverso il pronto interventi di squadre locali e la bonifica può essere effettuata in poche ore.

7.2.1 Il rischio incendi boschivi nel territorio intercomunale

Per l'analisi di rischio sul territorio comunale sono stati utilizzati i dati del Piano Regionale per gli incendi boschivi aggiornato al 2009; analizzando la carta di localizzazione degli eventi nel periodo 1999-2008 emerge che nel territorio interessato dai 5 comuni non si sono verificati incendi boschivi di rilievo.

Tale condizione appare giustificata dal territorio in cui l'uso del suolo non urbanizzato e la copertura vegetale è caratterizzata da coltivazioni e fasce boscate caratteristiche delle zone ripariali e golenali del fiume Po. Eventuali episodi minori di incendi possono ricondursi alle attività antropiche quali l'agricoltura in cui si usa bruciare sterpaglie e residui di coltivazioni sul posto.

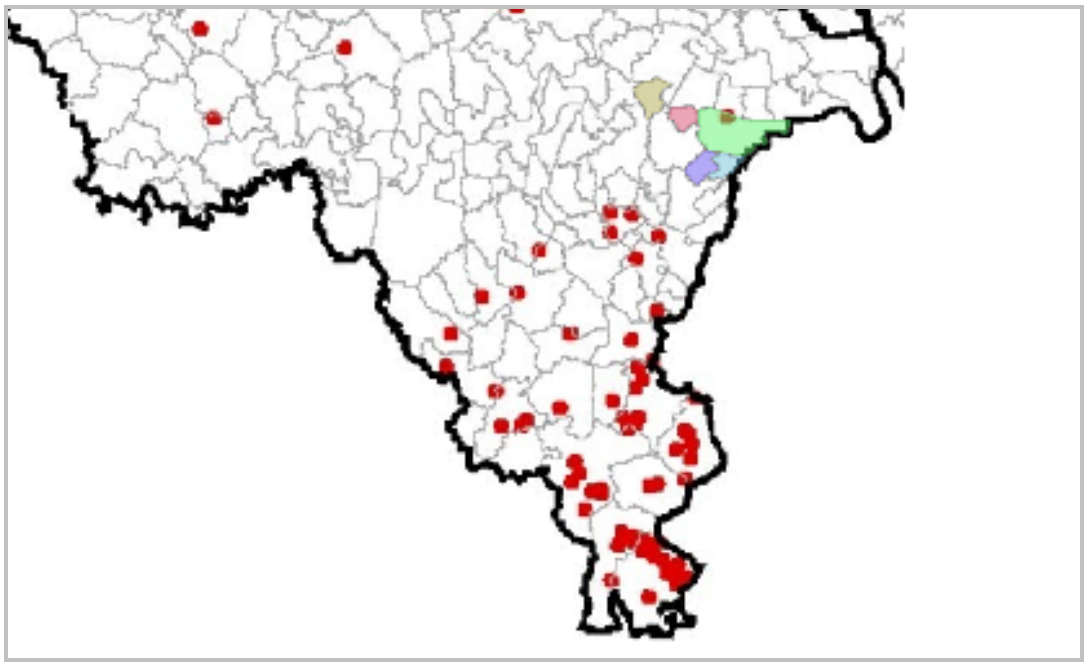


Figura 1 Mappatura degli incendi boschivi nel decennio 1999-2008 nel territorio pavese.

Fonte: Piano Regionale AIB

L'ultima revisione del Piano Regionale AIB, si è posta l'obiettivo è di pervenire a una classificazione del rischio che sia funzione della statistica degli eventi pregressi e della suscettibilità del territorio a essere soggetto al fenomeno degli incendi. L'applicazione di questa metodologia consente di pervenire alla definizione della pericolosità di incendio boschivo, intesa come probabilità di accadimento del fenomeno connessa alle caratteristiche del territorio e dell'incidenza del fenomeno nel passato. Pertanto, pur utilizzando il termine rischio in realtà si definisce la pura pericolosità.

Sulla base dei profili pirologici, sono state definite le classi di rischio per i comuni e per le aree di base che per i Comuni di Arena Po, Bosnasco, Zenevredo, Portalbera e San Cipriano Po corrisponde all'*Area non montana della Provincia di Pavia*; le seguenti figure riportano l'estratto delle corrispondenti carte tematiche di rischio:

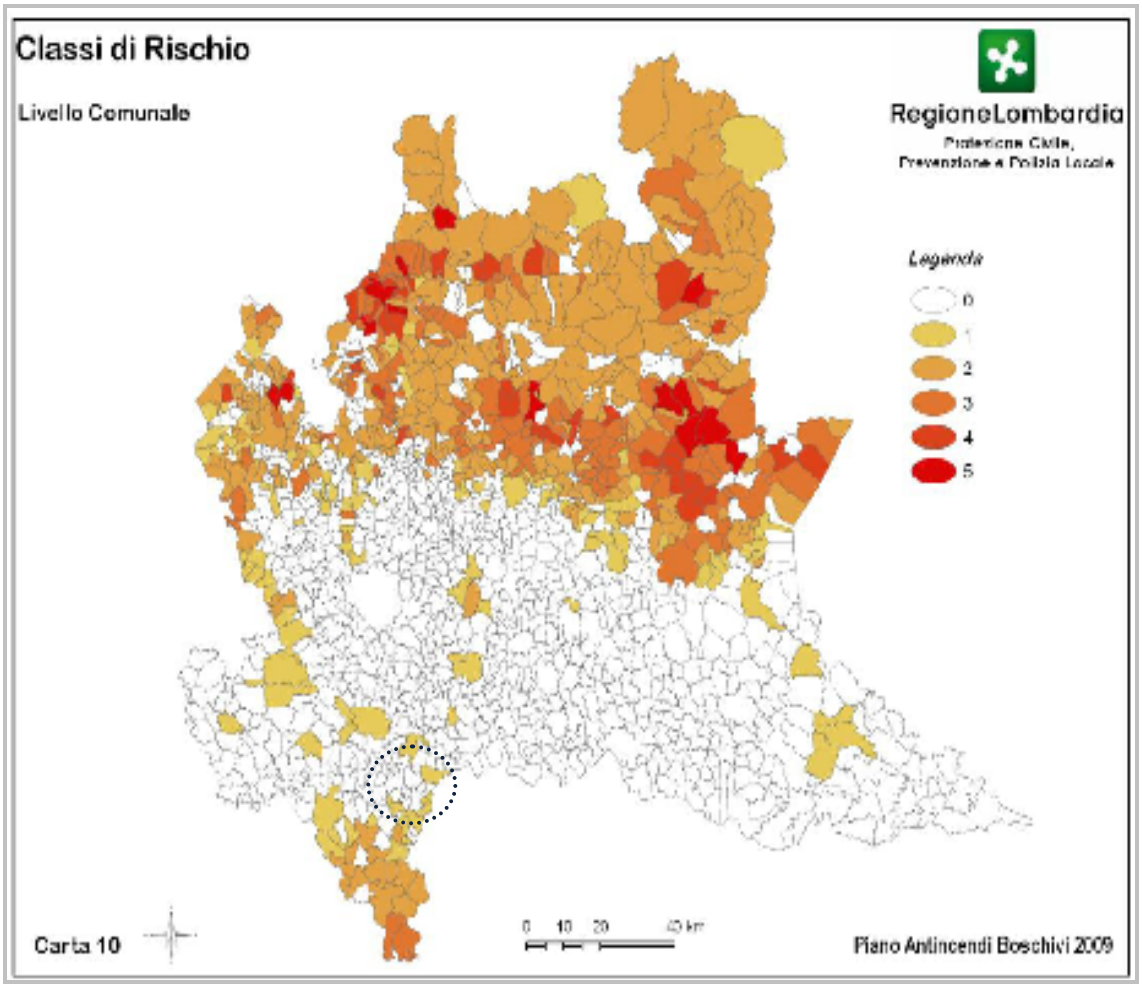


Figura 2 Carta del rischio a scala comunale, in evidenza l'area dei comuni interessati

Dalla lettura della carta si evince che ad esclusione del Comune di Arena campito in colore giallo ocra, appartenente alla classe di rischio 1, il resto dell'intero territorio intercomunale di Bosnasco, Zenevredo, Portalbera e San Cipriano Po, campito in colore bianco, è in classe di rischio 0 poiché nell'ultimo decennio non ha registrato incendi boschivi.

Per quanto riguarda il rischio a scala più vasta, *l'Area non montana della Provincia di Pavia* risulta in classe 1, dovuto al limitato numero di incendi registrati ogni anno e alla ridotta superficie mediana percorsa dagli incendi annualmente.

La seguente immagine riporta le classi di rischio a livello di aree di base:

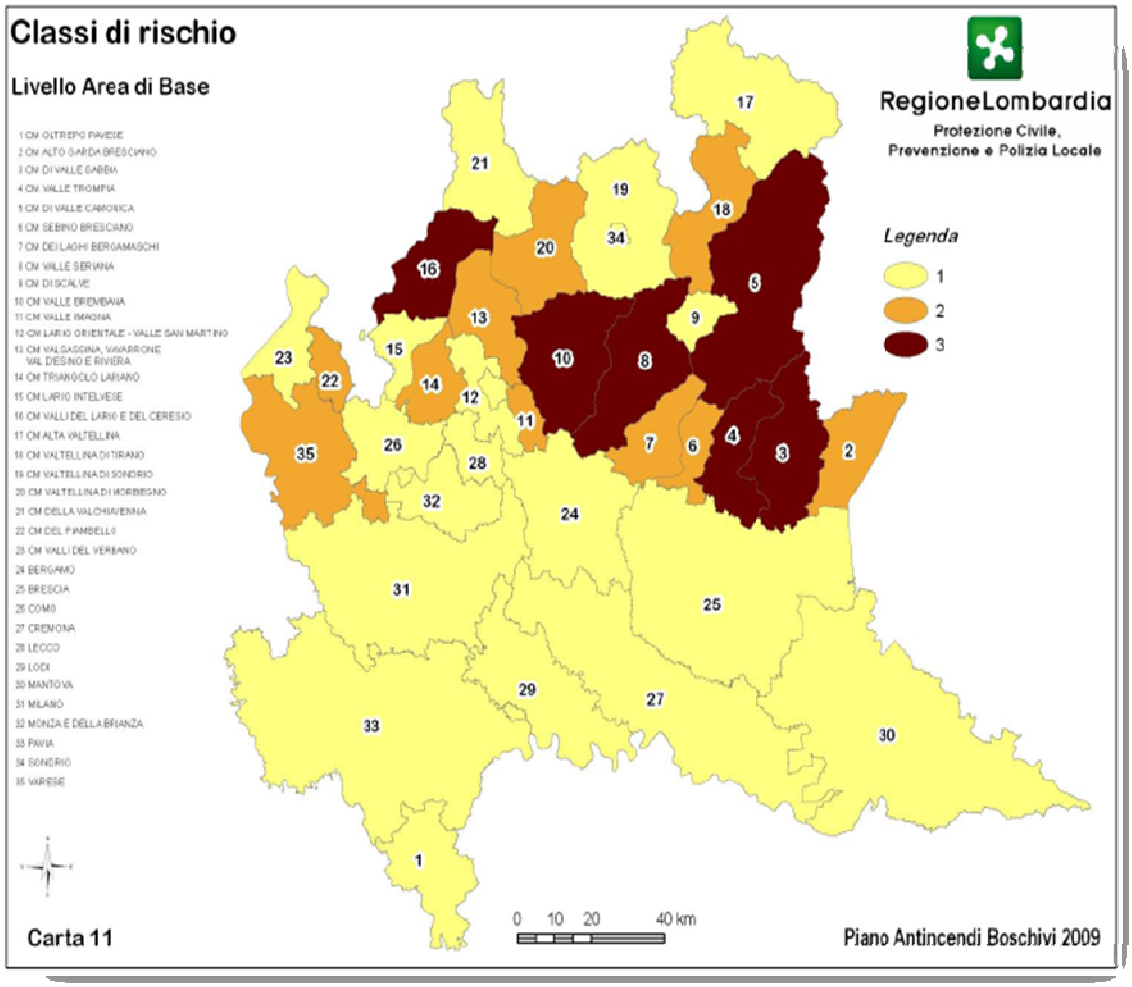


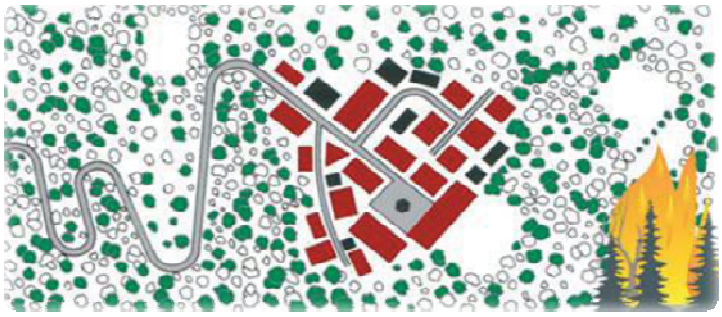
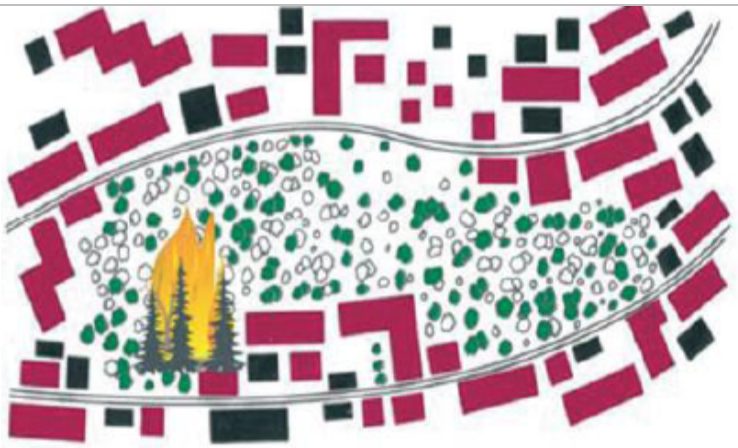
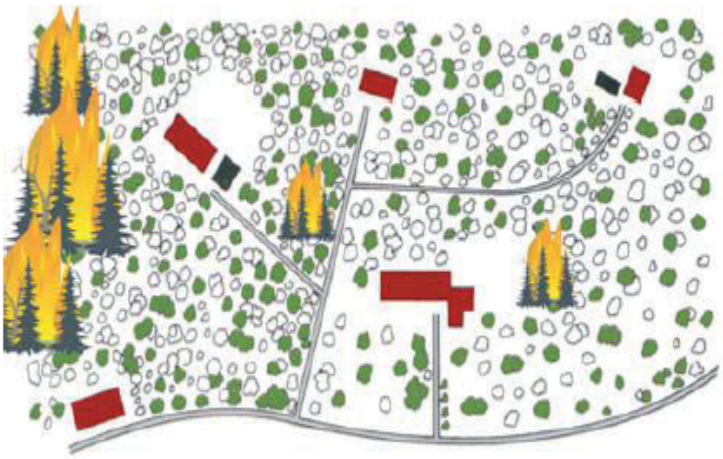
Figura 3 Carta del rischio a livello di Area di Base – Fonte: Piano AIB 2009

7.3. Gli incendi di interfaccia

In un contesto ambientale caratterizzato da piccoli centri urbanizzati inseriti in vaste aree agricole, quale è il territorio dei cinque comuni è possibile che si verifichino incendi di interfaccia; gli incendi di interfaccia sono gli eventi che si verificano nelle aree di transizione fra l'ambiente rurale e quello urbano, ossia in ambiti dove alla pericolosità si associa il possibile danno a cose e persone, determinando un elevato livello di rischio.

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono zone dove abitazioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o vegetazione combustibile. Nella realtà si incontrano situazioni diverse, nelle quali l'interconnessione tra le strutture abitative e la

vegetazione è sempre molto stretta, ma notevolmente diversa da caso a caso. A seconda dei casi l'intervento operativo può incontrare problematiche molto diverse. Si possono così individuare tre tipi diversi di interfaccia urbano-rurale così come schematizzato in tabella:

a) *interfaccia classica*: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non.	
b) *interfaccia occlusa*: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate	
c) *interfaccia mista*: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, ecc.	

7.4. Zone omogenee di allerta

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. In tale periodo la necromassa (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte che si determinano in un regime di correnti settentrionali (foehn). Inoltre, anche la scarsità di precipitazioni nel medio-lungo periodo predispone al pericolo di incendi boschivi.

La classificazione della aree e dei Comuni considerati a rischio in regione Lombardia è desunta dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB), di cui alla D.G.R. n. 3949 del 27 dicembre 2006.

Sempre in riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, allorquando si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri, viene dichiarato lo *STATO DI GRAVE PERICOLOSITA'* per gli incendi boschivi, con l'emanazione di apposito atto della UO Protezione Civile nel quale, fra l'altro, si identificano:

- le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
- le azioni soggette a divieto;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale. In dettaglio:

- il *dato amministrativo* si riferisce all'attività delle unità territoriali di base per la gestione delle squadre di volontari AIB, che sono le Comunità Montane, le Province ed i Parchi. Un altro elemento importante è la presenza di Sedi Territoriali del Corpo Forestale dello Stato (Comandi Stazione, Coordinamenti Provinciali).
- il *dato ambientale* è costituito dalla sintesi di tre differenti tipologie di informazione, che nel loro complesso definiscono il cosiddetto indice di pericolo, elemento cardine del sistema di controllo e gestione degli incendi boschivi.

La dimensione delle zone omogenee è il risultato di un compromesso tra l'alta risoluzione ottenibile dal dato ambientale rilevato e quella più bassa dei valori meteo previsti. Tale compromesso ha portato a considerare aree costituite da Comunità Montane aggregate, o singole se sufficientemente grandi, o comunque distinguibili dalle Comunità adiacenti per ragioni climatologiche, orografiche o vegetazionali.

Il territorio della Provincia di Pavia ricade nelle aree omogenee denominate F13 e F15 che dal punto di vista geografico sono associabili al Pavese e Lomellina e alla Comunità Montana Oltrepò Pavese.

I Comuni di Arena Po, Portalbera e San Cipriano Po, ricadono nell'area omogenea F13; mentre Bosnasco e Zenevredo ricadono nell'area omogenea F15.

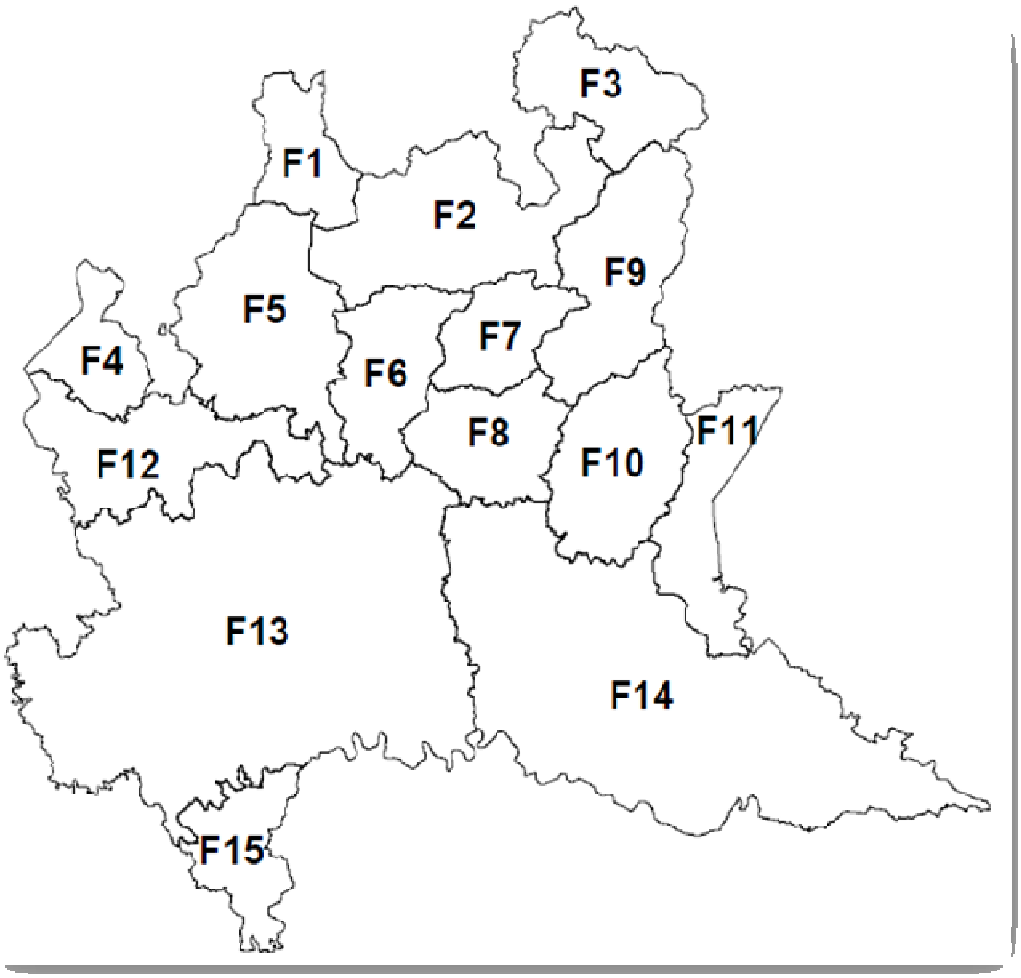


Figura 4 Zone omogenee per l'allertamento per rischio incendi boschivi

7.5. Soglie, codici di allerta e livelli di criticità, scenari

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi (VIGILANZA AIB) emesso da ARPA. Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

Codice di allerta	Livello criticità	Soglie/Gradi di pericolo AIB
0	Assente	Nullo e molto basso
1	Ordinaria	Basso e medio
2	Moderata	Alto e molto alto
3	Elevata	Estremo

La D.G.R. n. VIII/8753/2008 fornisce in Allegato 4 un elenco di aree che, in base a quanto contenuto nella D.G.R. n. 3949 del 27 dicembre 2006, sono da considerare soggette a maggiore rischio di incendi boschivi, quale prima indicazione concreta sulle attenzioni e sulle azioni da adottare.

Gli scenari di rischio incendi boschivi per il territorio della Regione Lombardia sono così definiti:

- ✓ ***ORDINARIA CRITICITA'*** - Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici (riconducibili a un grado di pericolo "BASSO e MEDIO");
- ✓ ***MODERATA CRITICITA'*** - Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente (riconducibili a un grado di pericolo "ALTO e MOLTO ALTO");
- ✓ ***ELEVATA CRITICITA'*** - Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità (riconducibili ad un grado di pericolo "ESTREMO").

7.6. Le procedure di allertamento

Organo responsabile	Attività/documenti informativi	Tempi	Organo destinatario/effetti
✓ **CFR / ARPA-SMR di Regione Lombardia**	Nel periodo in cui è attivo lo "stato di grave pericolosità" per gli incendi boschivi, definito annualmente con apposito atto della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, predispone ed invia via fax/mail quotidianamente, da lunedì a sabato, il bollettino denominato **"VIGILANZA AIB"** di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 24 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 10.30	✓ CFR / UOPC di Regione Lombardia ✓ DPC-Roma / CFN (Centro funzionale nazionale)
✓ **CFR / UOPC di Regione Lombardia**	1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale (UOPC), nel caso di previsione di grado di pericolo almeno "ALTO e MOLTO ALTO" (corrispondente a MODERATA CRITICITÀ) valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese e propone al Dirigente UO PC di emettere un **AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.** 2.a Il Dirigente UOPC, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un **AVVISO DI CRITICITÀ**, per la conseguente dichiarazione di: **STATO DI ALLERTA (Codice 2)** per grado di pericolo "**ALTO E MOLTO ALTO" = MODERATA CRITICITÀ;** **STATO DI ALLERTA (Codice 3)** per grado di pericolo "**ESTREMO" = ELEVATA CRITICITÀ;** 2.b L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a	Con immediatezza, appena si renda necessario A seguire, con immediatezza	Dirigente UOPC Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)

Organo responsabile	Attività/documenti informativi	Tempi	Organo destinatario/effetti
	cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a: • DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. • DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) • DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) • Prefetture-UTG • Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno (BG) • Province • Comunità Montane • Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po • Direzione Regionale VVF • Sedi Territoriali Regionali, • ERSAF, • Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Goane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) • ARPA Lombardia - SMR • Associazione Nazionale Alpini (Milano) • Canton Ticino e Grigioni (CH) 2.c L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso. 2.d Il gruppo tecnico ···Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR; ···Effettua il monitoraggio dei fenomeni, attraverso un sistema di telerilevamento, dotato di telecamere fisse localizzate in postazioni strategiche del territorio regionale e in grado di indicare possibili inneschi di	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) Prefetture-UTG Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno (BG) Province Comunità Montane Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po Direzione Regionale VVF Sedi Territoriali Regionali, ERSAF, Parchi e riserve naturali ARPA Lombardia - SMR Associazione Nazionale Alpini (Milano) Canton Ticino e Grigioni (CH)

Organo responsabile	Attività/documenti informativi	Tempi	Organo destinatario/effetti
	incendi boschivi; ···Verifica i dati e le immagini satellitari riguardanti l'individuazione precoce di possibili incendi boschivi. Qualora sia previsto un codice di allerta 1 (**CRITICITÀ ORDINARIA**) l'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico-operative regionali perché si ritiene che sia sufficiente a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.		Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per livelli 2 (CRITICITÀ MODERATA) e 3 (CRITICITÀ ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio.
✓ **CFS, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane**	Al ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli: • **2 (CRITICITÀ MODERATA),** • **3 (CRITICITÀ ELEVATA)**, scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento.	A seguire con immediatezza	

7.7. La segnalazione di un incendio boschivo

La segnalazione di incendio boschivo può essere fatta:

- genericamente, dal singolo cittadino;
- in modo specifico, da rappresentanti di Enti, Istituzioni, Volontariato;

Le modalità con le quali i cittadini e i rappresentanti degli Enti presenti sul territorio possono effettuare una segnalazione sono schematizzate nella seguente tabella:

Segnalazione di incendio attraverso i numeri brevi (chiamata generica)	Segnalazione di incendio (chiamata specifica)
•Il **singolo cittadino** ha la possibilità immediata di segnalare un incendio componendo i seguenti numeri telefonici brevi: • **1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO** • **115 VIGILI DEL FUOCO** • **113 SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA** • **112 CARABINIERI**	•**I rappresentanti di Enti, Istituzioni, Volontariato che operano sul territorio regionale lombardo** devono prioritariamente segnalare eventuali incendi a: • **CENTRO OPERATIVO ANTINCENDI BOSCHIVI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER LA LOMBARDIA - SALA OPERATIVA DI CURNO - (035/611009)** • **SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (NUMERO VERDE: 800061160)** •oppure chiamando i numeri telefonici del Corpo Forestale dello Stato, del Comune, della Provincia, della Comunità Montana, del Parco del territorio di appartenenza. •Le chiamate potranno essere indirizzate indifferentemente alla Sala Operativa del CFS di Curno o alla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia sino ad avvenuta risposta di uno dei due soggetti individuati.

Al momento della segnalazione il chiamante dovrà fornire all'operatore almeno le seguenti informazioni:

- ☑ il nominativo del chiamante;
- ☑ il numero telefonico del chiamante;
- ☑ la località dell'incendio;
- ☑ una primissima valutazione di massima dell'incendio stesso (se di bosco, di pascolo, se sono presenti abitazioni, ecc…);
- ☑ indicazione di massima della superficie interessata dall'incendio;
- ☑ se qualcuno si sta già recando sull'incendio;

Se si è impossibilitati a chiamare via telefono ma si dispone di una radio ricetrasmittente (fissa, portatile o veicolare) si dovrà effettuare la segnalazione con le modalità sopra descritte sintonizzandosi sulle frequenze regionali in uso presso il Corpo Forestale dello Stato e presso gli Enti (Province, Comunità Montane, Parchi), nonché presso la Regione Lombardia.

Dell'avvenuta segnalazione di incendio, il Corpo Forestale dello Stato, la Regione Lombardia, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco devono informare immediata l'Ente locale competente per territorio (Provincia, Comunità Montana, Parco).

Viceversa, l'Ente locale competente dovrà inoltrare la segnalazione di incendio boschivo al Centro Operativo del CFS - Sala Operativa di Curno e/o alla Sala Operativa regionale di Protezione Civile.

7.8. Esempi di comunicati

BOLLETTINO DI VIGILANZA PERICOLO INCENDI BOSCHIVI

VIGILANZA A.I.B.

PERICOLO METEO DI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
EMESSO ***LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2008*** *ALLE* ***ORE 9.30***

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Previsione per Martedì 12 febbraio 2008

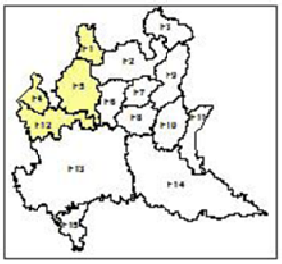
ZONA		PERICOLO METEO I.B.
F1	Val Chiavenna	B
F2	Alpi Centrali	A
F3	Alta Valtellina	A
F4	Verbano	B
F5	Lario	B
F6	Brembo	A
F7	Alto Serio - Scalve	A
F8	Basso Serio - Sebino	A
F9	Valcamonica	A
F10	Mella - Chiese	-
F11	Garda	-
F12	Pedemontana Occidentale	B
F13	Pianura Occidentale	-
F14	Pianura Orientale	-
F15	Oltrepò Pavese	-

Tendenza per Mercoledì 13 febbraio

Pericolo in aumento sulle Zone F4, F5 e F12, stazionario altrove.

Legenda

CODICE	GRADO DI PERICOLO METEO I.B. (Incendi Boschivi)
-	Nullo – Molto Basso
A	Basso – Medio
B	Alto – Molto Alto
C	Estremo



N.B. Il pericolo meteo in ciascuna Zona deriva dalla valutazione su tutti i dati a disposizione (indice FWI, sottoindici dell'FWI, variabilità meteo nelle 24 ore, affidabilità delle previsioni, ecc..) e può differire da quello espresso dal solo indice FWI. Comunque, per i valori di FWI ed altri prodotti, si veda: www.arpalombardia.it/meteo

PROSSIMA EMISSIONE ***MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2008*** *ALLE* ***ORE 9.30***

ARPA LOMBARDIA
SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE - SEDE DI MILANO
Tel. 02.69666.401 Fax 02.69666.248 e-mail: meteo@arpalombardia.it

AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

RegioneLombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
D.G.Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza
U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE

per rischio incendio boschivo – n°10 del 24/03/2011

valido dal....al.....

SINTESI METEOROLOGICA

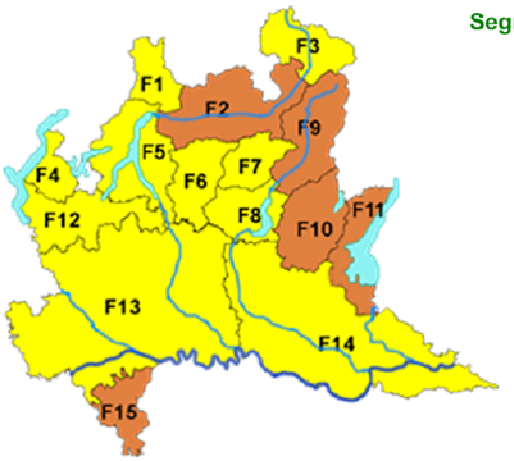
Fino a sabato le condizioni meteorologiche (persistente assenza di precipitazioni significative e temperature superiori alla norma) saranno favorevoli all'innesco e propagazione iniziale di incendi boschivi (pericolo "alto") in alcune aree omogenee della regione. Da domenica pericolo in generale diminuzione per l'arrivo di una perturbazione.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

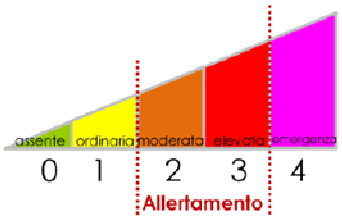
ZONA OMOGENEA DI ALLERTA	DENOMINAZIONE	CODICI DI ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITA'
F1 (SO)	*Val Chiavenna*	1	ordinaria
F2 (SO)	*Alpi Centrali*	2	moderata
F3 (SO)	*Alta Valtellina*	1	ordinaria
F4 (VA)	*Verbano*	1	ordinaria
F5 (CO, LC)	*Lario*	1	ordinaria
F6 (BG)	*Brembo*	1	ordinaria
F7 (BG)	*Alto Serio - Scalve*	2	moderata
F8 (BG, BS)	*Basso Serio - Sebino*	1	ordinaria
F9 (BS)	*Valcamonica*	2	moderata
F10 (BS)	*Mella - Chiese*	2	moderata
F11 (BS)	*Garda*	2	moderata
F12 (VA, CO, LC)	*Pedemontana Occidentale*	1	ordinaria
F13 (MI, MB, PV, LO, CR, BG)	*Pianura Occidentale*	1	ordinaria
F14 (MN, BS, CR, BG)	*Pianura Orientale*	1	ordinaria
F15 (PV)	*Oltrepò Pavese*	2	moderata

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Si raccomanda di attivare, ove possibile, azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e riportati nell'allegato 4 della Direttiva regionale.



Segnalare ogni evento significativo al numero verde della Sala Operativa: 800.061.160.



Al presente avviso si intendono allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile:
1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1 ;
2) Elenco aree a maggior rischio descritte nell'allegato 4.
Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Previsioni meteo a cura di ARPA-SMR